

13 febb. 1933

Dimitri Mitropoulos all'Augusteo

La simpatia determinatasi tra il pubblico e il maestro Dimitri Mitropoulos, l'illustre direttore d'orchestra dei concerti sinfonici del Conservatorio di Atene e noto per i concerti dati a Parigi, Liverpool e Berlino, in virtù delle schiette doti del suo vivace temperamento musicale, ha fatto sì che una composizione di Alfredo Casella, alle battaglie avvezzo, sia stata applaudita senza l'ombra di alcun contrasto. Il che depone a tutto favore della valentia e della sensibilità del direttore greco. I frammenti tratti da *La donna serpente*, compresa la sinfonia, rivelarono ancora una volta il magistero tecnico dello strumentale e la vivacità e varietà ritmica, ma ad un tempo la scarsa genialità del contenuto musicale. Noi che l'opera di Casella sentimmo al Teatro dell'Opera diretta dall'autore, avemmo ieri l'impressione come e quanto ad essa giovi una bacchetta come quella di Mitropoulos.

Il concerto si iniziò con *Fantasia e fuga in sol minore*, di Bach, trascritta da Mitropoulos, ed eseguita per la prima volta all'Augusteo. La trascrizione parve in alcuni momenti un po' tronfia, esuberante di sonorità metallica, e per ciò non consona allo stile del compositore di Lisenach e tanto meno rispondente alla intima originaria concezione organistica. L'esecuzione però fu ottima e applauditissima. Seguì il *Terzo concerto in do maggiore* di Sergei Prokofief, per pianoforte e orchestra. Come già altra volta Alfredo Casella per una diversa composizione, il maestro Mitropoulos sedette al piano e contemporaneamente diresse l'orchestra. Ma al pianista preferiamo il direttore d'orchestra. Dopo ogni tempo i consensi furono calorosi.

Il concerto si chiuse con la *Sinfonia in do maggiore* di Schumann, della quale fu posta in luce tutta la ricchezza e bellezza delle idee melodiche, se pure queste per un eccessivo sviluppo riescano a danno dell'economia generale della nobile composizione.

Alla fine il pubblico tributò a Mitropoulos prolungate acclamazioni: un successo così schietto e fervido, quasi a riconoscimento delle doti istintive del direttore di orchestra, e, prima fra tutto, un'animazione travolgente. Certo questa contribuì a « staccare » con soverchia velocità lo *Scherzo* della *Seconda sinfonia* di Schumann. Ma nel complesso Mitropoulos si rivelò musicista e animatore della massa orchestrale di appassionata tempra meridionale.